

BRENZONE. Sulla strada che da località Piassarota sale verso Prada

### **Transenne rimosse ora arriva una catena**

Indagine dei carabinieri per scoprire i trasgressori

Una indagine dei carabinieri per scoprire chi abbia manomesso le chiusure della strada che, da Castelletto, porta a San Zeno di Montagna.

Sta avendo anche un risvolto penale il danno causato il primo novembre scorso dall'alluvione nel comune di Brenzone. A causa delle forti piogge, infatti, una frana aveva interrotto la strada che da località Piassarota, a sud del capoluogo, porta fino a Prada ed aveva causato danni per circa 90 mila euro, secondo le stime dell'ufficio tecnico del comune.

Visto che i detriti avevano invaso parte della carreggiata ma, soprattutto, che l'asfalto si era crepato in più punti mettendo a rischio di crollo l'intero tratto stradale, il sindaco Rinaldo Sartori, era stato costretto a fare emanare un'ordinanza con cui si vietava il transito per due mesi.

Nei giorni scorsi però (e non è stata la prima volta) una mano ignota ha rimosso i sistemi di chiusura messi dalla polizia e dagli operai del comune per impedire il transito da località Piassarota verso San Zeno.

Un'automobile che, in barba al divieto, era transitata dalla strada, aveva abbattuto un muro di cinta privato e creato ulteriori danni e disagi lungo quel tratto di strada. Di qui la decisione di sporgere denuncia ai carabinieri di Malcesine, che ora hanno aperto un fascicolo e stanno cercando i responsabili degli ulteriori danni e delle manomissioni ripetute.

«A seguito dell'esposto fatto ai carabinieri», ha spiegato il sindaco Rinaldo Sartori, «ho fatto intervenire la polizia municipale e gli operai che hanno chiuso con una catena, al posto del fil di ferro, la strada sulla quale erano state poste le transenne, più volte manomesse».

«Dopo le procedure d'emergenza potremo incaricare una ditta per la posa di micropali per l'intervento sull'asfalto, che presenta larghe crepe», spiega ancora il sindaco. «I lavori per il ripristino definitivo partono in questi giorni. Intanto cercheremo di far mettere paratoie verso il lato monte per evitare ulteriori cadute di sassi. Tutto questo per ripristinare un transito parziale almeno per le auto ma con l'esclusione degli autocarri, in modo da mitigare i disagi per chi vuole salire a Prada da questa via», ha concluso.

Insomma: gli strascichi dell'alluvione del primo novembre in larga parte del Veneto si fanno di nuovo sentire anche nella zona dell'alto Garda, e continuano a costituire soprattutto un pericolo alla circolazione stradale. G.M.

